Efebo di Agrigento al Paul Getty Museum

480 a.C. marmo greco-orientale, h cm 102
Provenienza: Agrigento, cisterna presso San Biagio



Grazie ad un accordo del gennaio del 2010 tra l'Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e il Paul Getty Museum di Los Angeles, il Museo Archeologico Regionale Pietro Griffo di Agrigento partecipa ad un'interessante iniziativa di scambio culturale che coinvolge l'importante istituzione museale statunitense.
Sulla base di tale accordo, finalizzato a promuovere oltre oceano il nostro patrimonio culturale, il Museo di Agrigento, una delle più prestigiose istituzioni museali del panorama nazionale,
ha concesso il prestito delle due opere più significative che esso detiene e offre alla pubblica fruizione. Si tratta di opere di straordinario interesse scientifico, veri capolavori di arte greca, il Cratere attico a figure rosse del pittore dei Niobidi, proveniente da Gela, e la Statua in marmo di giovinetto, meglio conosciuta come Efebo o *kouros* di Agrigento.

Il Cratere di Gela, già al Museo Salinas di Palermo, è entrato a far parte delle collezioni del Museo di Agrigento negli anni '60 del secolo scorso e si annovera tra i capolavori della ceramografia attica del V secolo a.C. Dopo l'esposizione al Paul Getty Museum, inaugurata nell'Aprile 2010, dal mese di Novembre u.s. il cratere è ritornato nella grande sala che fu all'uopo allestita da Franco Minissi, progettista emerito dell'intero complesso museale agrigentino. In occasione del suo rientro da Los Angeles, il Paul Getty Museum ha donato una nuova vetrina dotata di sofisticati apparati antisismici, realizzata presso il laboratorio di restauro dell'Istituto americano. Il complesso montaggio del nuovo apparato espositivo, che mette a riparo da rischi di danneggiamento o di perdita totale l'eccezionale reperto, è stato eseguito, in collaborazione con il Centro Regionale del Restauro, sotto la direzione del dott. Jerry Podany che ne ha curato la progettazione e realizzazione.

Attualmente è esposta al Getty Museum la Statua in marmo greco di stile severo, databile intorno al 480 a.C., proveniente dal sito di Akragas: figura dalle fattezze giovanili -forse secondo una recente ipotesi personificazione - del fiume Akragas, si annovera tra i capolavori della statuaria greca in Sicilia.
Già nelle collezioni dell'Ex Museo Civico, in uno con civiche raccolte archeologiche, è confluito nel patrimonio del Museo Agrigento dal tempo della sua storica istituzione quale Museo Nazionale.
La statua rientrerà ad Agrigento il prossimo primo maggio e per l'occasione, ancora una volta, il Paul Getty ne curerà l' esposizione su un nuovo supporto all'uopo progettato e realizzato con moderni sistemi antisismici.

Prosegue, per intanto, nel quadro degli accordi stipulati dal Superiore Assessorato, la collaborazione con l'importante Istituto museale statunitense in vista di una mostra in corso di realizzazione che avrà luogo negli Stati Uniti ed in Sicilia nel 2013 e alla quale ancora una volta concorrerà il Museo Archeologico Regionale di Agrigento con il prestito di importanti opere.

http://www.getty.edu/art/exhibitions/agrigento_youth/index.html